



CONF. S.A.L.
SEGRETERIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Agrigento 12.07/2016

Prot.24 /2016

Al Direttore Generale ASP di Agrigento
Dr. Salvatore Lucio Ficarra

e, p.c. All'Assessore Regionale della Salute
On. Baldo Gucciardi

Alla Segreteria Generale FIALS Sicilia
Agli Organi di Stampa

Oggetto: Incessanti vessazioni e mortificazioni inflitte ai lavoratori contrattisti dell'ASP di Agrigento.

Che la S.V. non abbia mai "amato" la categoria dei lavoratori contrattisti ex LSU, è provato dalla "crociata" che sin subito dopo il suo insediamento Ella ha intrapreso contro i dipendenti, di codesta Azienda, appartenenti a detta categoria. Ed infatti, già con nota prot. n. 42059 del 02.08.2015, la S.V. trovò molto facile tagliare le integrazioni orarie, prima di allora correntemente concesse per far fronte a rilevanti e diffuse carenze di personale presenti sia nell'ambito dei servizi ospedalieri (**personale Ausiliario**) che nei servizi amministrativi e tecnici (**personale con profili professionali relativi a detti ruoli**), e ciò allo scopo di ridurre la spesa sostenuta per i rapporti di lavoro a tempo determinato. Nella circostanza, Ella ha fatto come l'oste che presenta il conto a chi non ha consumato. Nessuna colpa infatti i lavoratori contrattisti hanno mai avuto nel determinarsi dell'oggettivo sfioramento di detto tetto di spesa. Le responsabilità del danno eventualmente cagionato all'erario, **molto più seriamente**, dovevano essere dalla S.V. denunciate alla Corte dei Conti affinché si potesse fare piena luce sulla questione. **Ma si sa che talvolta è molto più semplice seguire l'antica e dignitosa ricetta di essere forte con deboli e deboli con i forti.** I deboli sono ovviamente **i contrattisti**; i forti sono ad esempio **i farmacisti Co. Co. C.o.** di codesta Azienda che, per quanto è dato sapere, l'avrebbero fatta "circondare", presso l'ARS, da alcuni cosiddetti **onorevoli** al fine di convincerLa a disporre l'ennesima proroga dei loro contratti; contratti che il suo predecessore, **Dr. Messina, si era ben guardato di fare.** Proroga che Ella, in verità, era inizialmente contrario a porre in essere poiché aveva ben chiaro che ciò avrebbe potuto esporLa a responsabilità di tipo erariale. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e, nel frattempo, i citati farmacisti Co.Co.Co. **non solo hanno avuto l'integrazione, a tempo indeterminato dei loro contratti**, ma hanno ulteriormente cementato le loro aspettative di stabilizzazione per tutti. **Possibilità, quest'ultima, sulla quale abbiamo non poche riserve e dunque promettiamo solennemente di occuparcene al momento opportuno.** Siamo certi che quando ciò avverrà qualcuno dei cosiddetti onorevoli, **più di uno, mostrerà maggiore sensibilità per qualche parente acquisito.**

Fatta la breve digressione, torniamo alla tematica di cui in argomento. In questo senso, non possiamo non rilevare come, dall'emanazione della succitata nota prot. n. 42059 del 02.08.2015, la Sua gestione abbia segnato per i lavoratori contrattisti ex LSU dell'ASP di Agrigento, il più triste dei periodi di tutta la loro "carriera" di precari che, come è noto, è più che ventennale! A comprova di ciò, è sufficiente ripercorrere l'ossessiva emanazione di note aventi come oggetto i lavoratori contrattisti, **tutte caratterizzate da contenuti vessatori progressivamente stringenti ed implacabili.**



CONF. S.A.L.
SEGRETERIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Così, prima l'Amministrazione si è inventata (non sta scritto da nessuna parte ed è dunque illegittimo) che l'integrazione doveva essere sospesa dopo un'assenza di due giorni di consecutivi per poi giungere alla volontà dichiarata di portare a zero il già esiguo ed illegittimo periodo di compenso dei due giorni di assenza. Così, come si desume dalla pernicioso miriade di note emesse nei giorni scorsi, aventi come oggetto i contrattisti, ove ricorre l'inqualificabile inciso: " *Si evidenzia che si potrà procedere alla liquidazione delle ore di integrazione solo se effettivamente rese*", con buona pace dei due giorni di compenso ed anche della possibilità di recupero nei 15 gg. successivi alle assenze effettuate: Un vero e proprio capolavoro di persecuzione.

Gentile Direttore, francamente quello che non abbiamo fin qui compreso, ed è certamente un nostro limite, lo riportiamo nelle seguenti domande con la speranza che Ella voglia fornire le opportune risposte se non a noi almeno ai lavoratori contrattisti di codesta Azienda:

- a) Perché a fronte delle immutate ed anzi peggiorate condizioni organizzative, paurose carenze d'organico nell'ambito delle figure professionali rivestite dai contrattisti, la S.V. si è trascurata a dar luogo, da due anni a questa parte, a proroghe di integrazione oraria ridicole sotto il profilo dell'arco temporale (30 o 60gg.)?
- b) A chi giova rendere ulteriormente precari i lavoratori contrattisti di codesta Azienda, costringendoli a sottoporsi, stante il reale bisogno, a viaggi della speranza presso le becere segreterie politiche dei cosiddetti onorevoli della provincia di Agrigento?
- c) Ma ai farmacisti Co. Co. Co., che come anzidetto la S.V. ha concesso l'integrazione oraria, vengono applicate le medesime stringenti e vessatorie condizioni poste in essere in danno dei lavoratori contrattisti? Oppure godono di un trattamento diciamo più rispettabile?

Di certo, Egregio Direttore, vi è che i lavoratori contrattisti di codesta Azienda sono a dir poco stanchi di subire un trattamento così fortemente discriminatorio rispetto agli altri dipendenti. Trattamento caratterizzato da elementi ingiustificatamente persecutori e violenti. Ed Invero, la condotta di codesta Amministrazione, che ribadiamo essere nella fattispecie inqualificabile, consuma vera e propria violenza morale poiché destabilizza ed aggrava le condizioni certamente non floride di decine e decine di nuclei familiari spesso mono reddito.

Sig. Direttore Generale, Le chiediamo vivamente di recedere dal trattare il personale contrattista con logiche padronali poiché la deriva inesorabilmente va sempre più incarnando il triste e disumano fenomeno del caporalato. I lavoratori contrattisti, Sig. Direttore, che come Lei ben sa reggono in larga parte le attività dell'ASP di Agrigento, non possono essere posti davanti al bivio di dover scegliere tra lo stare un giorno a casa con i loro figli ammalati oppure rinunciarvi per non perdere l'integrazione né, tanto meno, rinunciare, per lo stesso motivo, a fruire del congedo ordinario al pari dei lavoratori clandestini che stagionalmente raccolgono il pomodoro nel sud della nostra Italia.

Auspichiamo, pertanto, che la S.V. compia le riflessioni del caso. Forse, in questo senso, San Calo', la cui festa si è appena conclusa, potrà aiutarLa.

Il Segretario Generale FIALS Agrigento

Amedeo Rufano